

## ***Just Family***

### **Incontro del 26 marzo 2017**

Ma i genitori devono ugualmente crescere nella fede, devono sentire l'importanza di vedere oltre il sensibile. Molto spesso il nostro difetto è quello di vedere le cose solo nella loro apparenza. Allora il Battesimo non è mistero che parla, mistero che agisce, mistero che richiama, ma è visto solo come una giornata di festa, come una cosa che suscita un certo interesse attorno alla propria famiglia, per cui ci si ferma alla convinzione della sua utilità ma manca la profondità di fede, la ricchezza di fede. Sempre di fronte al mistero dobbiamo sentire la nostra inguaribile povertà, soprattutto quando il mistero è così vicino a noi, così sotto i nostri occhi: il tuo bimbo, un bimbo di Dio, un bimbo in cui Dio opera i suoi prodigi e le sue meraviglie. L'istruzione continua parlando dell'obiezione che alcuni fanno dello scarso rispetto che si avrebbe per la persona amata, quasi una violazione della sua libertà, imponendo il Battesimo senza che il bambino possa accettarlo o rifiutarlo. Sarebbe violata la libertà perché si imporrebbe così una condizione di vita l'appartenenza alla Chiesa che il bambino non ha scelto e che potrebbe rifiutare, gli obblighi religiosi, un tipo di vita che lui potrebbe domani assolutamente rigettare. Ma è evidente che questa non è un'imposizione, perché si tratta prima di tutto di un obbligo e poi di un dono meraviglioso. La Chiesa non battezza i bambini se non vogliono i genitori e i genitori, logicamente, rappresentano il bimbo dappertutto e fanno i suoi interessi. Il Battesimo non è un modo per accaparrare alla Chiesa nuovi adepti, ma è piuttosto un vantaggio che la Chiesa concede. Quelli che dicono: "si battezzerà quando sarà grande" non rendono il bambino più libero, perché così egli risulterà in ogni modo condizionato, condizionato proprio dal non interesse dei genitori.

#### **LA PREPARAZIONE DEI GENITORI**

Allora, tornando alla spiritualità dell'attesa, quali punti si devono tenere davanti? Prima di tutto ci deve essere una profonda meditazione sul valore del Battesimo. Cosa porta il Battesimo? Il Battesimo porta come primo effetto l'incorporazione a Cristo, cioè l'unione a Gesù Redentore. I genitori allora non faranno una meditazione teorica, ma cercheranno come loro stessi devono vivere questa incorporazione a Cristo. Essi potranno prendere, ad esempio, come testo di meditazione due frasi di S. Paolo. La prima dalla lettera ai Romani, dove dice: "Ignorate forse che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del Battesimo noi siamo stati dunque sepolti con Lui nella morte, perché, come Cristo è risorto dai morti per la gloriosa potenza del Padre così anche noi, camminiamo in una vita nuova" (Rom. 6,34). L'altra frase è presa dalla lettera ai Colossesi: "Sepolti con Lui siete stati insieme risuscitati per la fede nella potenza di Dio che ha risuscitato Lui dai morti" (Col.2,12). I genitori, cioè, devono insistentemente sentire che l'unione a Cristo non può essere solo formale, ma deve essere un'unione totale a Cristo nel mistero della sua Morte e della sua Resurrezione. Quindi la loro devozione centrale deve essere quella sulla Morte e sulla Resurrezione di Cristo. Questo è importante proprio perché la loro creatura sta per essere immersa totalmente nel Mistero Pasquale.

*Da "Ti amo Signore", mons. Pietro Margini*